

VERSO LO SCIOPERO GENERALE DEL 27 FEBBRAIO

Da mesi nel Lazio impegno di massa su carovita, agricoltura e trasporti

Gli edili in sciopero per il contratto integrativo rivendicano la ripresa dell'edilizia pubblica - Gli operai della SNIA chiedono il controllo sugli investimenti e l'aumento dell'occupazione - Migliaia di ettari abbandonati mentre è in crisi la produzione di latte e carne - Oggi a Roma manifestazione indetta dai sindacati provinciali sulla casa

Alcune cose subito. Interessi precisi anche a carattere d'emergenza ma che si muovano in una direzione nuova. A Roma, e nel Lazio soprattutto - rivelano i dirigenti sindacali della CGIL - abbiamo bisogno di questa concretezza, per la gravità della situazione e per l'inerzia mostrata dalla giunta capitolina e da quella regionale.

romani, metalmeccanici per l'inquadramento unico, ecc.). Le sorti dell'edilizia, così, sono al centro della battaglia che da tre mesi i 70 mila edili della provincia di Roma stanno conducendo per il contratto integrativo. I lavoratori si muovono in una situazione economica del settore incerta (si riaprono licenziamanti di massa, si intravede il pericolo di una nuova fase recessiva); contro un padronato intransigente (niente contratto innovativo rispetto a quello nazionale) e con una amministrazione cittadina di sinistra per sua stessa ammissione, di fronte alla rendita fondiaria che blocca lo esproprio delle aree, alla spe-

culazione privata che sabotava l'edilizia popolare, alle forze politiche che non hanno fatto in modo di arrestare persino l'attuazione dei piani, per quanto insufficienti, messi in cantiere l'anno scorso. Tutto ciò mentre la domanda di case a basso prezzo cresce, provocando esplosioni di scontento e di protesta sulle quali insorgono marce e provocazioni. Oggi, indetta dalla Federazione camerale unitaria si svolgerà una manifestazione in Campidoglio alla quale parteciperanno anche inquilini e abitanti delle borgate. Al Comune si chiederà di utilizzare subito i miliardi che da anni giacciono nei cassetti, trasformandoli in case popolari, scuole, ospedali.

Per i prezzi, saliti a Roma con un ritmo elevatissimo, si tratta di fronteggiare due aspetti: le strutture agricole e la funzione degli enti locali. Controllo democratico dei prezzi, infatti, significa ruolo attivo dei comuni e degli enti pubblici - esistenti, ma inoperanti. Ad esempio, i Mercati generali romani sono soltanto un residuo del passato e non svolgono alcuna funzione. L'ente di consumo stesso è costretto ad alzare i prezzi. Intanto, a nord della città, stretta tra alcune borgate abusive (aeroporci, Fiumicino, l'unica azienda agricola a partecipazione statale, la Maccarese, vende i propri prodotti all'estero o alle cooperative dell'IRI) (come all'Alitalia per i pasti sui voli) e anzi, progetta una riduzione degli occupati e un riassetto del proprio piano culturale. Il suo bilancio è in passivo; è attaccata ed erosa dalla speculazione edilizia che invade l'agro romano, mettendo a rischio le sue spalle giaccono duemila ettari semilabandonati di proprietà degli ospedali regionali; i braccianti e l'intero mondo rurale romano non rivendicano che il si prenda in affitto, si metta a coltura, vi si impiantino strutture zootecniche capaci di tamponare la crisi e ben altre riduzioni di carne e di latte, orientando i prodotti verso il mercato romano e facendo svolgere all'azienda un ruolo produttivo nell'agricoltura della regione.

Seri problemi si aprono anche per i trasporti. Bisogna attuare subito il consorzio regionale per l'energia elettrica, far fronte alla nuova richiesta di mezzi pubblici. A Roma, soprattutto, è indispensabile predisporre un piano di sviluppo per rafforzare i servizi di bus e tram, liberare il centro storico dal traffico privato, costruire un'alternativa reale alle auto private.

Servizi sociali dunque, ed occupazione sono al centro dello sciopero. La popolazione di Roma ha bisogno di un espulso lavoratori dalla produzione gonfiando il terziario, settori parassitari, frange marginali. Sull'occupazione e sui servizi, il contratto integrativo verte la lotta esemplare condotta dagli operai della SNIA per contrattare gli investimenti. Impedire la smobilizzazione del sito di Fiumicino, impedire all'azienda, controllata dalla Montedison, una dimensione nuova, in funzione delle esigenze sociali dei pressanti

Stefano Cingolani



Una recente manifestazione degli edili in lotta nella provincia di Roma per il contratto integrativo

Convegno FLM a Torino sull'organizzazione del lavoro

Tentativi della FIAT di porre limiti alla iniziativa dei delegati

Presenti i rappresentanti di diverse fabbriche del gruppo - Il sindacato per il pieno sviluppo delle potenzialità professionali - La relazione di Alojja

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Bloccare i delegati, bloccare i consigli: questa è una delle scelte della Fiat allorché affronta i problemi dell'organizzazione del lavoro. Ed è proprio su un necessario rilancio del ruolo di delegati e consigli che si imperna la strategia del sindacato, nel vivo della vertenza aperta nel monopolio dell'auto. Una strategia illustrata oggi da Franco Alojja, a nome della segreteria torinese della Fim, nella relazione introduttiva al convegno aperto al "Centro internazionale di perfezionamento tecnico dell'ufficio internazionale del lavoro". Sono presenti rappresentanti delle diverse fabbriche del gruppo provenienti da tutta Italia e anche rappresentanti di altri complessi industriali. La discussione, sulla relazione, si è suddivisa in due commissioni, una su problemi più specifici dell'organizzazione del lavoro e l'altra su problemi più generali relativi all'applicazione dell'inquadramento unico. Le conclusioni sono previste per domani.

L'organizzazione del lavoro non è un "dato" a sé concesso nella piattoria della direttiva della Fiat; è strettamente collegato (ma qui si rivela anche la maggiore resistenza padronale) agli altri: investimenti, occupazione, contributi sociali, salario. L'obiettivo di introdurre radicali mutamenti nel "come" si produce rappresenta infatti un'indispensabile base per porre anche i problemi del "cosa" produrre e del "dove" produrre. La Fiat - ha detto Alojja - è stata costretta con le lotte degli ultimi anni, ad imboccare «sia pure parzialmente una strada diversa», in merito ai problemi dell'organizzazione del lavoro. Ma al tavolo delle trattative si è presentata con proposte giudicate inaccettabili. L'obiettivo del sindacato è quello di una collocazione diversa del singolo lavoratore nel ciclo produttivo, per una maggiore autonomia del singolo e dei vari gruppi che consenta il pieno sviluppo delle potenzialità professionali.

mento unico, dando ad esso una interpretazione «meramente retributiva». La proposta della relazione, su questo punto - così connesso ai problemi propri dell'organizzazione del lavoro - è quella di non attendere la soluzione della vertenza in atto per affrontare l'applicazione del nuovo sistema di qualifiche, ma di partire subito sulle diverse sezioni con le opportune iniziative, costruendo così anche il necessario rilancio del ruolo di delegati e consigli. E a questo proposito la relazione è sofferma su accenti critici, sottolineando tra l'altro «la necessità di una verifica assai più efficace e puntigliosa del rapporto tra i delegati e i lavoratori delle loro rispettive squadre». E' una verifica che non potrà che dare maggiore forza alla vertenza alla Fiat, un «banco di prova», per i suoi contenuti.

Bruno Ugolini

FIAT

L'attuale insufficienza condiziona negativamente le possibilità di sviluppo

Proposte dei lavoratori pugliesi per aumentare l'energia elettrica

La regione deve importare mediamente circa 200 milioni di Kwh - Accelerare i tempi per l'entrata in funzione del 3° gruppo di Brindisi - Richieste dei sindacati

Dal nostro corrispondente

BARI, 18. La strozzatura per lo sviluppo economico e civile della Puglia non è rappresentata solo da carenze di acqua, ma anche dall'insufficienza dell'energia elettrica. Una carenza quest'ultima non meno grave della prima e che pone la Puglia di fronte ad un ostacolo insormontabile, almeno per alcuni anni, per qualsiasi sviluppo industriale e di elettrificazione nelle campagne. Il caso delle Officine Gallesse di Bari è sintomatico; que-

Si impostano gli integrativi aziendali

Sabato scorso si è svolto a Bologna un convegno nazionale di rappresentanti delle sezioni sindacali di aziende negli istituti di credito speciale (per il finanziamento industriale, edilizio ed agrario) e società finanziarie. Vi hanno preso parte rappresentanti e dirigenti della FIB-CISL, FIDAC-CGIL, UIB, FABI (sindacato autonomo che ha la maggior parte delle adesioni in aziende delle regioni settentrionali), FALCR (sindacato autonomo cui aderisce parte del personale delle Casse di Risparmio). Un documento comune approvato alla fine dei lavori sottolinea l'esigenza di unificare gli indirizzi rivendicativi per le vertenze sui contratti integrativi aziendali, della «urgenza di unificazione contrattuale» della categoria nel settore finanziario, dell'impegno per la riforma del credito.

Vertenze nelle banche sulla linea unitaria

direttrici provinciali dei sindacati confederali hanno preso posizione, a Roma, contro la presentazione di richieste di aumenti salariali non collegati alle scelte generali del sindacato - accorciamento delle distanze fra stipendi più bassi e più alti; più adeguate attribuzioni di quinquaginta appalti alla realizzazione del diritto allo studio; qualificazione professionale - ed escludendo, comunque, la proliferazione delle indennità e speciali. L'integrativo aziendale, inoltre, deve essere un nuovo banco di prova per dare piena cittadinanza al sindacato sui luoghi di lavoro con un qualificato intervento non soltanto nell'organizzazione del lavoro ma anche sull'operato di aziende che dovrebbero operare in regime di «servizio pubblico».

Vasto programma di iniziative

Domani in lotta meccanici, tessili chimici e gommai

Le principali categorie dell'industria impegnate nelle vertenze di gruppo per investimenti e salario - Assemblee aperte in decine di aziende Manifestazioni e cortei

Si intensifica in ogni provincia l'impegno dei lavoratori chimici, metalmeccanici, tessili e alimentari in preparazione della giornata nazionale di lotta del 20 febbraio, indetta dal convegno dei consigli di fabbrica che si svolgerà a Porto Marghera il 14 febbraio e cui hanno aderito le altre categorie dell'industria. Nella stessa giornata scioperano anche 250 mila lavoratori della gomma, plastica, linoleum che da circa 5 mesi si battono per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il 20 febbraio rappresenta, dunque un importante appuntamento di mobilitazione e di continuità della lotta in vista ed in preparazione dello sciopero generale, indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, per il 27 febbraio.

Al centro della iniziativa del 20 sono gli obiettivi delle vertenze aperte nei grandi gruppi industriali del paese (Montedison, Snia, Fiat, Anic, Sir-Rumancia, Facis, SME, Lanerossi) e che riguardano una qualificata localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, lo sviluppo e la garanzia dell'occupazione, migliori condizioni di lavoro in fabbrica, la difesa del potere di acquisto dei salari. Questi temi saranno oggetto di dibattito e di confronto nel corso di numerose assemblee aperte che si terranno dentro e fuori le fabbriche con le forze politiche democratiche, gli enti locali, ampi strati sociali. Queste le principali iniziative previste per il 20: TORINO: assemblea permanente per l'intera giornata in tutte le fabbriche gomma e plastica; assemblea permanente aperta alla Michelin con la Fiat Mirafiori, alla Galliano con la Fiat Rivalta alla Starn con l'AGES, alla Pirelli con la Facis e sezioni Fiat; alla Ceat con le sezioni Fiat; FERRARA: manifestazione pubblica con la partecipazione di Elio Gianinini, segretario confederale della CGIL, e di una delegazione dei lavoratori di Porto Marghera; a Ferrara confluiranno i lavoratori dell'Anic di Ravenna, in sciopero per l'intera giornata; MESTRE: scioperi articolati al Petrochimico (8 ore turnisti, 4 ore giornalieri), assemblee e comizi nelle zone agricole della provincia; BOLOGNA: assemblee aperte alle aziende della gomma-plastica con la partecipazione dei sindaci, partiti politici, strutture sindacali orizzontali, altre categorie; FIRENZE: sciopero di 8 ore dei lavoratori della gomma-plastica e grande assemblea aperta alla SMS con delegazioni dei consigli di fabbrica delle altre categorie; PIOMBINO: sciopero di 4 ore alle acciaierie e alla Dalmine e manifestazione pubblica al teatro Metropolitan; SALERNO: 8 ore di sciopero gomma-plastica con assemblea aperta a Battipaglia; TARANTO: assemblea delle piccole e medie aziende metalmeccaniche; FORLI: 8 ore di sciopero dei gommai, 4 ore alla Orsi Mangelli e assemblea pubblica in un teatro; M. CARRARA: Sciopero di 8 ore alla Montedison e alla Rumancia e assemblea aperta alle forze politiche; RAVENNA: sciopero di 8 ore all'Anic e assemblea aperta; MILANO: sciopero di 8 ore a piazza del Duomo, affluiranno delegazioni di lavoratori della città e di tutta la cintura industriale.

La Direzione dell'Alleanza contadini denuncia le cause della crisi

Sull'agricoltura gravano 2300 miliardi di spese

L'aumento attuato in gran parte con decisioni amministrative del governo Adesione allo sciopero generale del 27 febbraio

La Direzione nazionale dell'Alleanza Contadini si riunirà a Roma per discutere i problemi dell'attuale situazione economica dell'agricoltura. Il quadro che è emerso dalla relazione tenuta da Selvino Bigli, vice Presidente dell'Alleanza, si può definire senz'altro allarmante. Importazioni. Nel 1973 hanno raggiunto complessivamente la cifra di 4.000 miliardi (dei quali 3.000 prodotti in Italia, con una accorta politica agricola) e annulano quasi i vantaggi dell'esportazione industriale che, per le voci principali, non arriva a 7.000 miliardi. L'importazione di prodotti zootecnici essenziali supera le stesse importazioni di petrolio (1.500 miliardi). In definitiva, dunque, dipendiamo dall'estero per il 60% del nostro fabbisogno alimentare. Spese di produzione e conduzione. Pur restando praticamente fermi i prezzi dei prodotti agricoli, i consumi sono aumentati del 30%. Il carbide agricolo del 12,5%. In totale le spese sono arrivate a 2.300 miliardi. Il 30% cioè del valore del prodotto lordo vendibile che è di 7.100 miliardi. Questo significa che la quota di questo totale de-

Ascoli Piceno: sospesi 470 lavoratori

ASCOLI PICENO, 18. Ad Ascoli Piceno c'è una azienda di proprietà della Manuli, ora Unirov-Manuli, con un capitale straniero e italiano nel campo della gomma. 470 lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto gomma-plastica da circa cinque mesi hanno adottato forme di sciopero articolato, perfettamente legittime. L'azienda già dalla settimana scorsa è ricorsa alla sospensione graduale di dipendenti fino a giungere, sabato scorso, a sospendere tutti i 470 dipendenti.

Convegno dei delegati alimentari

MODENA, 18. E' iniziato oggi presso la sala Corsorossi della Camera del lavoro di Modena un convegno nazionale dei delegati della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori alimentari (FLIA) allo scopo di definire la piattaforma rivendicativa da presentare al padronato per il raggiungimento di un nuovo, unico contratto di lavoro per i lavoratori della regione. Le organizzazioni sindacali della Puglia hanno promosso un incontro con l'Enel e con la Regione per porre tutti i gravi problemi dell'energia elettrica nella regione pugliese, partendo dalla necessità del riconoscimento dell'autonomia funzionale del distretto Enel della Puglia. Insieme alla lunga lotta per l'approvvigionamento idrico i sindacati si apprestano ad una battaglia per assicurare alla regione l'energia elettrica necessaria e senza la quale è inutile parlare di processo di industrializzazione e di investimenti.

Convegno dei delegati alimentari

Ilalo Palasciano

Si tratta per gli investimenti nel Sud

Gli incontri per le altre grandi vertenze Dalla nostra redazione TORINO, 18. Nelle trattative tra la FIAT e l'Enel, riprese oggi pomeriggio presso l'Unione industriale torinese, è stato approfondito il tema degli investimenti nel Mezzogiorno, precisando alcune questioni di «preludio politico» che dovrebbe figurare in testa ad un eventuale accordo, nel quale la Fiat dovrebbe impegnarsi ad effettuare investimenti produttivi e a diversificare la gamma delle sue produzioni; lo sviluppo della produzione di acciaio sul due stabilimenti automobilistici, la cui costruzione viene ancora subordinata dalla Fiat a ipotesi e condizioni. Su questi problemi la Fiat ha fornito alcune informazioni che, se domani mattina saranno esaminate dall'esecutivo.

La Direzione dell'Alleanza contadini denuncia le cause della crisi

Sull'agricoltura gravano 2300 miliardi di spese

L'aumento attuato in gran parte con decisioni amministrative del governo Adesione allo sciopero generale del 27 febbraio

Lipsia - grande mercato internazionale. Le fiere di Lipsia fruttano sempre. Aperte a tutto il mondo, forniscono un mercato di 10 milioni di persone. Oltre 8000 espositori da 60 Paesi alla Fiera Primavera 1974. Assortimento internazionale di merci, servizi, prodotti avanzati e dei più scelti beni di consumo. In particolare evidenzia i risultati dell'integrazione economica socialista, con - al centro - il programma di esportazione della R.D.A. i rappresentanti. Manifestazioni tecnico-scientifiche per esperti e tecnici. Conoscenza diretta anche Voi «Vale veramente la pena di andarci». Informazioni e tesserenze (ristoranti) presso la Rappresentanza Italiana alla Fiera Primavera 1974, Assortimento 20135 MILANO (Tel. 59 84 06) presso la Agenzia INTERCOP - MILANO, tutte le sedi dell'ALFA ROMEO e i punti di vendita. Repubblica Democratica Tedesca. Conoscenza diretta anche Voi «Vale veramente la pena di andarci». Lipsia e vicinanza.